

flash dal mondo

SCI DI FONDO

Dusseldorf, Paruzzi e Zorzi terzi
L'azzurro festeggia con uno strip

Gli italiani Gabriella Paruzzi e Christian Zorzi hanno conquistato il terzo posto nella gara sprint individuale disputata a Dusseldorf in Germania e valida quale prima prova della Coppa del mondo di fondo 2005. La gara femminile è stata vinta dalla norvegese Marit Bjørgen (8' vittoria consecutiva) davanti alla svedese Anna Dahlberg e all'azzurra Paruzzi. Tra gli uomini lo svedese Peter Larson ha battuto il norvegese campione olimpico, Tor Arne Hetland e l'azzurro Zorzi che ha festeggiato con uno spogliarello (nella foto).



PREMIERSHIP

Il Chelsea vola con Gudjohnsen
Oggi il clou Manchester-Arsenal

Il Chelsea ha trovato in Eidur Gudjohnsen il bomber che lo può lanciare all'inseguimento dell'Arsenal. Con Droghda ancora infortunato, l'islandese ha trascinato i Blues alla rotonda vittoria sul Blackburn Rovers con una tripletta in 13', completata dal gol di Duff nel finale. Ora la squadra di Mourinho è a due punti dall'Arsenal atteso dal big match domenica con il Manchester United all'Old Trafford. Vittorie anche per Everton (3 a 2 a Norwich) e Liverpool (2-0 al Charlton).

BASKET

Milano vince nel supplementare
Roseto-Teramo a mezzogiorno

L'Armani Jeans Milano batte Pompea Napoli 90-88 dopo un tempo supplementare (19-19, 41-31, 62-57, 77-77) nell'anticipo della sesta giornata di serie A: Calabria 19 punti, Allen 17. Le altre partite di oggi: Air Avellino-Benetton Treviso, Livorno-Lottomatica Roma, Roseto-Teramo (ore 12 Sky), Lauretana Biella-Varese, Viola Reggio Calabria-Vertical Vision Cantù, Scavolini Pesaro-Bipop Carire Reggio Emilia, Climamio Bologna-Sicc Jesi, Montepaschi Siena-Snaidero Udine.

BOXE

Il «nonno» Rosi torna e vince
A 47 anni pensa ad un mondiale

C'è il titolo mondiale nei sogni di Gianfranco Rosi, che ad oltre 47 anni pensa già al prossimo incontro, dopo aver battuto sul ring di Belgrado l'ungherese «appena trentenne», Peter Zsilak, mettendolo fuori combattimento per ko tecnico alla settima ripresa. Rosi ha conquistato a Belgrado il titolo internazionale del Mediterraneo e del centro asiatico ed est europeo dell'Ibf nella categoria dei medi, di valore relativo, ma importante per poter puntare ad un altro titolo più ambizioso.

Milan-Inter, stavolta è più di un derby

Stasera il duello è già un test per lo scudetto. San Siro attende il duello Sheva-Adriano

Giuseppe Caruso

MILANO Torna il derby di Milano (posticipo 20.30 su Sky) e si presenta nella sua forma migliore: quella di una partita decisiva tra due serissime candidate allo scudetto. Nonostante i diretti interessati provino a smorzare i toni della vigilia.

QUI INTER: Gli uomini di Mancini si avvicinano alla stracittadina con il dovere di confermare la splendida partita di Valencia. L'Inter non vince un derby dal 3 marzo del 2002, allora decise un gol di cocchia di Christian Vieri. Da quel momento sono arrivate quattro sconfitte consecutive in campionato ed un doppio pareggio (0-0, 1-1) nella semifinale di Champions League 2002/2003 che premiò il Milan, poi vincitore del trofeo in finale contro la Juventus.

Roberto Mancini (che deve rinunciare ancora a Recoba: al suo posto convocato Martins) prova ad abbassare la pressione che questa partita mette sulla sua squadra parlando di «gara importante, ma non decisiva. Il campionato è appena cominciato. Il Milan è una formazione che gioca sempre per vincere, prevalentemente all'attacco. Dispone di una difesa straordinaria, è la squadra favorita perché è detentrica dello scudetto e due anni fa ha vinto la Champions League. Questo non vuol dire che noi non possiamo batterli. Anche perché il derby è una partita dalla quale può uscire qualsiasi risultato, sfugge ad ogni tipo di pronostico».

Mancini di derby ne ha già affrontati due, quello di Genova da giocatore (sponda Sampdoria) e quello di Roma sia come giocatore



Sheva e Kakà, attesi come i protagonisti del derby

Pienone al Meazza

MILANO Non ci sarà un posto libero al Meazza stasera per seguire uno dei derby più attesi degli ultimi anni tra Milan e Inter.

La società rossonera, che domani gioca in casa, ha confermato che lo stadio è tutto esaurito: 27.102 i biglietti venduti, 52.673 gli abbonati per un totale di 79.775 spettatori. Quindi, nessun posto ancora disponibile e domani i botteghini allo stadio non verranno aperti.

Qualche ressa si è registrata giovedì per accaparrarsi gli ultimi 300 tagliandi disponibili. L'incontro avrà un'audience di alcune centinaia di milioni di telespettatori sparsi in giro per il mondo. L'Europa è il continente che vanta il maggior numero di paesi collegati, più di venti.

che come allenatore (ambidue sponda Lazio). A chi gli chiede le differenze tra queste due stracittadine ed il derby di Milano, il tecnico nerazzurro risponde che «Genova e Roma, nella loro storia, vivevano il derby come la partita più importante dell'anno. Era fondamentale vincerlo per poter affermare a fine stagione la supremazia cittadina. La mentalità poi è un po' cambiata, anche se non più di tanto. A Milano si affrontano due squadre che hanno vinto tanti scudetti e Coppe, c'è una mentalità diversa. È una partita importante, ma non fine a se stessa, come può essere in altre città. L'unica cosa uguale in tutto e per tutto è l'entusiasmo dei tifosi».

Il Mancio dice anche di «non pensare alla classifica, se arrivassimo all'ultima giornata di campionato e mi bastasse un pareggio per vincere lo scudetto, mi accontenterei. Domani non possiamo permetterci di fare calcoli, è meglio perdere che entrare in campo pensando di pareggiare. Giocheremo per fare una grande par-

tità». L'ex fantasista chiude con una sicurezza: «L'Inter domani dovrà giocare tranquilla, sapendo che ha grandi potenzialità e che, se fa le cose per bene, può avere grandi soddisfazioni».

QUI MILAN A Milanello il peggior nemico è la cabala. Chi si intende di derby sa che dopo quattro vittorie consecutive in campionato nelle stracittadine, la quinta può essere fatale.

Anceletti non ci pensa su più di tanto e spiega che «loro vorranno certamente prendersi qualche rivincita, ma noi vogliamo continuare ad assaporare quelle sensazioni già provate nelle ultime quattro sfide in campionato. Da allenatore ho perso contro Mancini, ma in Coppa Italia lo scorso anno, quando lui guidava la Lazio, abbiamo beccato 4-0 all'Olimpico... Contrasti da giocatori? No, non ne abbiamo mai avuti. Del resto giocavamo in zone diverse del campo. Da allenatore Roberto ha dimostrato di avere idee e le sta mettendo in pratica. L'Inter gioca un

ottimo calcio, è una squadra diversa rispetto al passato. Noi non siamo ancora al top, ma siamo in linea con i nostri programmi». Anche l'allenatore rossonero tende a smorzare l'importanza del derby: «Non è ancora una partita decisiva. Ho vissuto la vigilia del derby di Champions League di due anni fa. Questa, tutto sommato, è una passeggiata di salute. Certo, preferirei vincere e mandare l'Inter a -6 in classifica. Il duello tra Adriano e Shevchenko? Non sarà solo una sfida tra loro, sarà un match tra due squadre che stanno bene, tra due grandi collettivi. Contro il brasiliano giocheremo normalmente, non ho escogitato nessuna contromisura particolare».

L'unico dubbio che Anceletti fa finta di avere riguarda il partner da trovare a Sheva: «Inzaghi ha recuperato e può reggere due gare ravvicinate. Crespo si sta allenando regolarmente da una decina di giorni e sta bene. Anche Tomasson sta molto bene. Shevchenko? Non è detto che giochi lui...».

Cassano salta anche la Juve, il difensore litiga con Del Neri: sospeso a tempo indeterminato

La Roma è una polveriera Ora scoppia il caso Panucci

Luca De Carolis

ROMA Altro giorno di ordinario caos in casa giallorossa. Durante l'allenamento di ieri mattina a Trigoria Panucci ha litigato con il tecnico Del Neri, che lo aveva ripreso vedendolo poco concentrato. Tra i due sono volate parole grosse, poi l'allenatore ha allontanato dal campo il giocatore, che non è stato convocato per la gara di oggi contro il Palermo all'Olimpico. «L'ho escluso per comportamento inidoneo nei confronti dell'allenatore e dei compagni», ha spiegato poco dopo Del Neri in conferenza stampa, aggiungendo che «non c'è stato ancora un chiarimento, la cosa è rimasta lì: per ora il giocatore è sospeso, non so fino a quando». Per il terzino, che già mesi fa ebbe un clamoroso litigio con l'ex allenatore giallorosso Capello (messo in panchina prima di Reggina-Roma, si rifiutò di entrare in campo a partita in corso) arriverà anche una pesante multa da parte della società, come annunciato da Del Neri («il giocatore verrà punito perché le regole vanno rispettate»).

Oltre a Panucci, nella Roma oggi mancherà anche Cassano, che salterà anche la gara di giovedì sera contro la Juventus. «Tornerà fra una decina di giorni, più forte di prima: adesso deve recuperare sul piano fisico con allenamenti differenziati e ritrovare serenità», ha detto Del Neri, ribadendo poi che la decisione di farlo allena-



Christian Panucci a Roma dal 2001

cambiati tre allenatori, e questo ha avuto un suo peso: dobbiamo lavorare sodo e recuperare serenità».

Serenità che a Trigoria manca da diversi mesi. Nello spogliatoio la tensione è fortissima. Già Prandelli in estate aveva avuto problemi (soprattutto con Cassano). La situazione è precipitata con l'arrivo di Voeller, che doveva fare da traghettatore fino a giugno in attesa dell'ex tecnico del Parma. L'allenatore tedesco ha subito avuto contro buona parte del gruppo, che lo riteneva incapace di guidare la squadra. Risultato, anarchia in campo e fuori. Così dopo soli venti giorni Voeller si è dimesso perché «la squadra non mi ascoltava e così non si poteva andare avanti: qui ci sono troppi problemi». Per risolverli è stato chiamato Del Neri, consapevole dei guai di uno spogliatoio in subbuglio. Il tecnico di Aquileia dapprima ha provato la carta del dialogo, tollerando anche la sfuriata di Cassano per la sostituzione in Roma-Inter. Ora però ha deciso di usare le maniere forti. Tre giorni fa a pranzo ha fatto un duro discorso alla squadra («d'ora in poi chi non mi darà retta se ne andrà in tribuna») e ha deciso di far allenare a parte Cassano. Non solo per farlo recuperare sul piano fisico (il giocatore quest'estate si allenato pochissimo) ma anche per allentare la tensione tra lui e i compagni, che non sopportano più le sue bizzarrie. Infine, ieri, la cacciata del «ribelle» Panucci. Perché la Roma malata ha bisogno innanzitutto di disciplina.



tettofatto®

Devi fare o rifare il tetto? Tettofatto è il marchio che firma la prima catena di specialisti del tetto che ti offre un servizio completo ed altamente qualificato. Preventivo trasparente, scelta dei materiali più idonei, posa in opera professionale e controllo di qualità sono gli elementi di successo del nostro lavoro. Sempre nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati e riducendo al minimo i disagi per voi e la vostra famiglia. Per questo, se stavate pensando di rifarlo o farlo da zero, non vi resta che affidarvi a Tettofatto.

TEMPI
E COSTI
GARANTITIGARANZIA
SU PRODOTTO
E POSAFINANZIAMENTO
A TASSO
0RIMBORSO 41%
CON AGEVOLAZIONI
FISCALIServizio clienti
800-115577
dalle 9.00 alle 19.00

www.tettofatto.it